CDD *DORALICE*
CASA DEL SOLE

GENNAIO 2026
N. 7

PAROLE IN CIRCOLO



— *L'editoriale*

Le cose che ho da imparare, di nuovo

Questo nuovo anno insieme al Centro inizia con lo spunto offerto dal libro illustrato "Le cose che ho da imparare (di nuovo)" di Valentina Maselli e Maria Boltasova.
La protagonista del libro è una signora che, arrivata a una certa età, riflette su ciò che sapeva fare da piccola, su ciò che ancora è in grado di fare e su quello che, invece, desidera imparare nuovamente.
"Mentre crescevo imparavo, capivo e scoprivo, e scordavo le cose che sapevo. Le voglio imparare di nuovo", dice. Ad esempio vedere con occhi nuovi, accorgersi; ascoltare nella confusione i suoni più silenziosi, come quello delle bolle di sapone. Imparare a giocare, anche quando non c'è tempo e si pensa di non avere più l'età per farlo. Dare valore alle piccole cose quotidiane.
Queste parole ci hanno fatto riflettere ...

Marisa: "Io so tutto, scherzo!"
Laura D. L. : "si può imparare ad ascoltare"
Laura T. : "da piccola ho imparato a leggere"
Ginepra: "si impara dai libri"
Laura T. : "si impara anche vedendo cose nuove"
Marisa: "io mi impegno a imparare a dire di SI, non solo NO"
Pamela: "Gli amici sono un valore, anche lo stare insieme"

E con queste nuove consapevolezze ripartiamo alla grande, cariche di entusiasmo, curiosità e voglia di condividere le giornate insieme!

[Eleonora]







Mano felice Lab

Iniziamo subito raccontandovi una meravigliosa esperienza che risale all'anno scorso. Abbiamo avuto una grande occasione, quella di avviare una collaborazione con due professionisti davvero speciali: l'illustratore mantovano Alessandro Sanna e la storica dell'arte specializzata in mediazione museale Melania Longo, pugliese d'origine ma mantovana d'adozione.

Ogni appuntamento era una vera sorpresa ed era atteso con entusiasmo e tanta curiosità da tutte noi che ci chiedevamo sempre "cosa ci farà fare Alessandro oggi?"

Ecco alcuni dei nostri ricordi:

Laura D.L.: "ci ha fatto soffiare sui fogli".

Ginepra: "l'acquerello rosso sembrava vino. Poi abbiamo disegnato degli animali e Alessandro ha disegnato le nostre facce".

Elisa: "con le biglie dovevamo muovere il foglio, Alessandro ha messo anche una cornice ...sembrava il soffio dell'estate! Mi ricordo anche la pozzanghera dell'acqua sul foglio".

Pamela: "in estate abbiamo usato il ghiaccio per colorare".

Antonella: "è stata un'emozione di colori".

Meraviglia, magia, divertimento e stupore ci hanno accompagnato per tutta la durata del percorso e per questo siamo pronte anzi... impazienti di proseguire questo fantastico viaggio in loro compagnia... dove ci porterà? Vi teniamo aggiornati!

Grazie mille Alessandro e Melania per la professionalità e la sensibilità e...dobbiamo essere sincere...anche per la pazienza!

[Silvia]

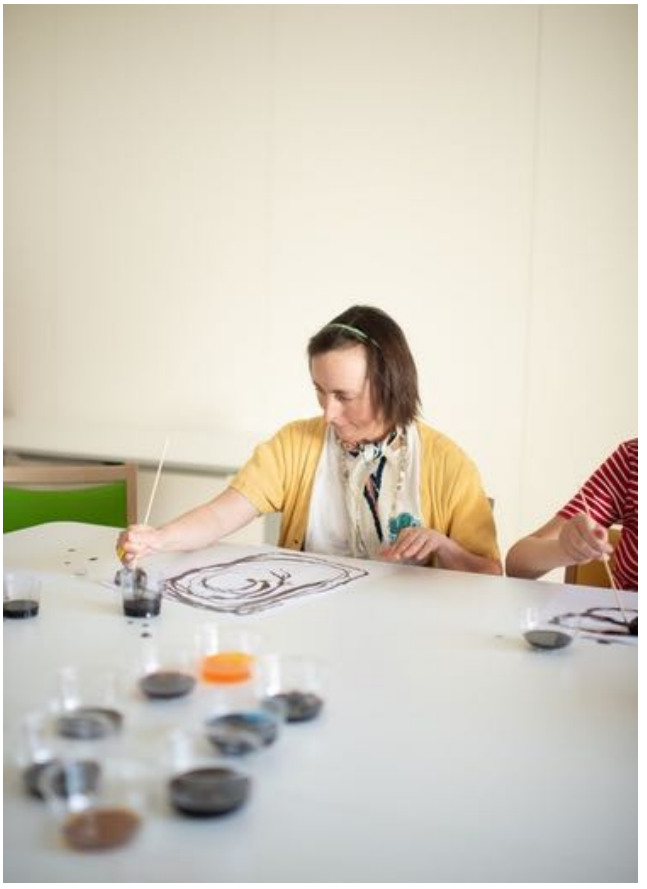


Siamo Alessandro Sanna, illustratore e autore di libri di figure, e Melania Longo, storica dell'arte esperta in mediazione del patrimonio museale.
Negli scorsi mesi abbiamo curato insieme un percorso creativo alla Casa del Sole di Mantova con un gruppo di ragazze che frequentano il Centro Diurno.
Il lavoro si è ispirato al progetto "Mano Felice", nato dall'esperienza artistica di Alessandro e dal suo modo di utilizzare l'acquerello, una tecnica che permette di far emergere forme sorprendenti a partire da gesti semplici, macchie di colore e materiali di uso quotidiano. Il disegno è stato pensato come uno spazio aperto, accessibile, in cui non conta "saper fare", ma fare esperienza.
Durante gli incontri abbiamo lavorato su diversi temi, come l'autoritratto, i paesaggi e gli animali, ma anche su linee e forme casuali, lasciando che dall'imprevisto potesse nascere qualcosa di nuovo e sorprendente. Abbiamo sperimentato tecniche diverse: dipingere con il contagocce, soffiare il colore sul foglio, far viaggiare una biglia intrisa di colore, usare solo il nero oppure lavorare all'interno di piccole cornici.
Ogni proposta era un invito a esplorare, senza aspettative di risultato, rispettando i tempi, i desideri e le possibilità di ciascuna. Il percorso non era rigidamente definito fin dall'inizio, ma si è costruito incontro dopo incontro, in ascolto del gruppo. Questo ha permesso di valorizzare le specificità di ognuna e di creare uno spazio in cui l'arte diventasse occasione di relazione, di scoperta e di benessere.
Nel fare insieme è emersa spesso una sensazione di calma, di piacere e di fiducia. L'esperienza ha confermato quanto il fare artistico possa essere uno strumento prezioso non solo per esprimersi, ma anche per prendersi cura di sé e degli altri, trovando nel gruppo una dimensione accogliente e condivisa.
Un ringraziamento speciale va alle educatrici Silvia ed Eleonora, che sono state con noi durante tutto il percorso, svolgendo un ruolo fondamentale di mediazione e accompagnamento. Un grazie sentito anche alla Casa del Sole, che ha reso possibile questa esperienza, per noi significativa e preziosa. È stato un percorso di crescita anche per noi: dal confronto si cresce, si impara a cambiare punto di vista e ad aprirsi a nuove possibilità.
Ci piacerebbe poter portare avanti questo lavoro con un nuovo ciclo di Mano Felice Lab, continuando a esplorare, insieme, le potenzialità dell'arte come spazio di incontro e trasformazione.

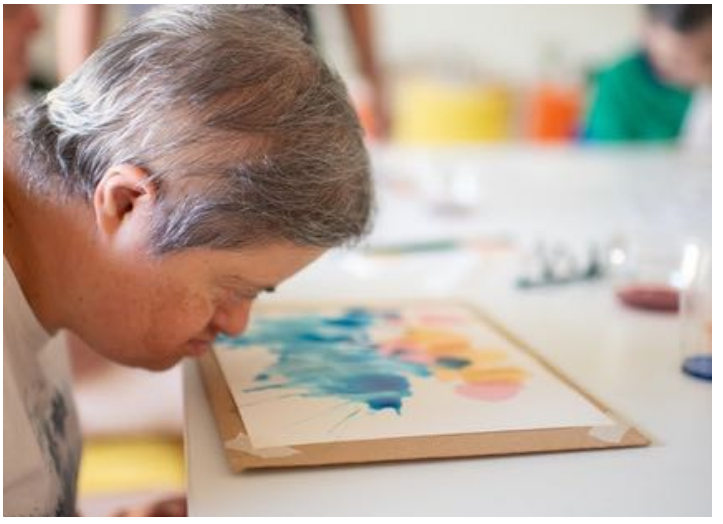
Alessandro Sanna e Melania Longo

Mano felice lab







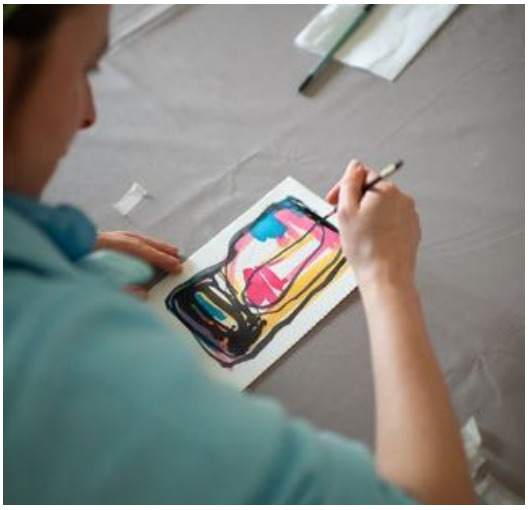













ILARIA





Mano felice lab

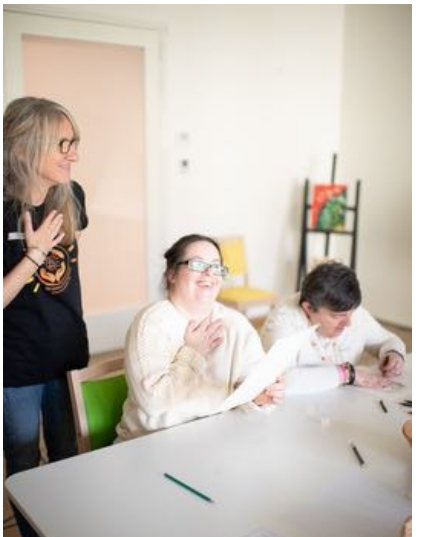




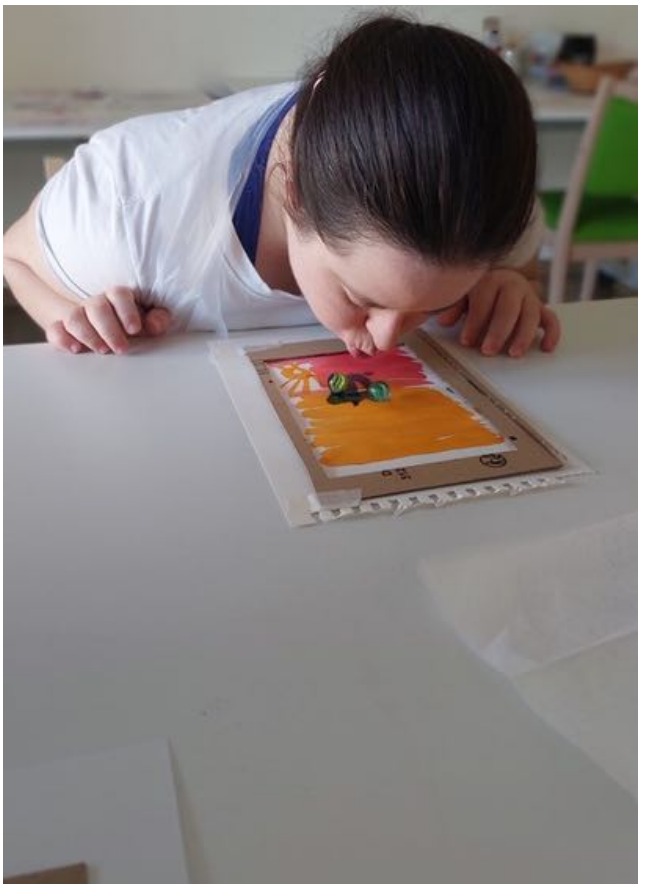




















— ottobre... San Barnaba

Ottobre, giornate finalmente meno calde, vacanze ormai finite per tutti, e voglia di shopping! Ci piace tornare ogni anno al nostro amato mercatino di San Barnaba a Mantova. Lì ci aspetta Liliana, che ci accoglie insieme alle altre volontarie del mercatino e ci vizia sempre con regali. Pamela sceglie una maglia e un bracciale, Elisa e Nicole preferiscono le borsette, con Cristiana scegliamo un libro, e anche noi educatrici ci togliamo qualche piccolo sfizio! Poi sosta al bar e si torna al Centro felici e soddisfatte...

[Eleonora]









— i nonni, un dono prezioso

In occasione della ricorrenza della Festa dei nonni, il 2 ottobre, abbiamo fatto un tuffo nel passato, nei nostri ricordi, raccontando aneddoti ed esperienze che sono rimasti nei nostri cuori. Nel corso di una lunga chiacchierata, abbiamo raccontato al gruppo chi erano i nostri nonni, come si chiamavano, che lavoro facevano, cosa cucinavano, e abbiamo cercato aggettivi che li potessero descrivere, il tutto condito da tanti sorrisi ma anche da un pizzico di nostalgia.
Grazie poi alla lettura di un divertente albo illustrato "Tutta la verità sugli anziani" di Elina Ellis, abbiamo scardinato alcune idee comuni sui nonni e sugli anziani che solitamente sono visti come persone stanche, lente, poco attive...in realtà non sempre è così! Ci sono anche i nonni super sprint, che amano divertirsi in compagnia, andare a ballare, andare in bicicletta, dedicarsi ai loro hobbies con tanta passione ed energia!
Insomma i nonni sono un mondo da scoprire e valorizzare, con la loro esperienza e saggezza ci possono insegnare tante cose e condividere il tempo con loro è davvero un dono prezioso!

Laura D.L. : "io sono una vecchietta. I nonni sono vecchi, vanno al ricovero, però ci sono anche i nonni giovani in effetti. Gli anziani ballano la mazurca e il valzer. All'Associazione della terza età si balla, si fa la merenda, si ascolta il sindaco, si prendono i biglietti della lotteria e si fanno le gite".
Ginepra: "i nonni sono vecchi. Mia mamma è nonna di Filippo, Lucrezia e Edoardo. La mia nonna Neni era nobile, una marchesa, viveva a Palazzo Cavriani con il suo cameriere Josè".
Pamela: "la mia mamma Maria è nonna di Eva e Adele".
Laura D. L.: "Il figlio di mio fratello è mio nipote e si chiama Alessandro. Mia mamma è anche bisnonna e ha tanti nipoti".
Laura T.: "Anche mia mamma è nonna".
Elisa: "mio nonno Guerrino è in cielo ma mi è vicino. Tutte le mattine il nonno metteva la musica di Enia. La mia nonna invece si chiamava Bice e veniva a Messa con me, è stata anche alla mia Cresima".
Ginepra: "mi ricordo mia nonna Melina, veniva a Messa, le faceva male la gamba, aveva un borsellino nero e faceva l'offerta in Chiesa. Stirava con tutto quel vapore del ferro da stiro e beveva il caffè per tirarsi su di morale"
Laura D.L.: "la nonna Ilda e il nonno Ercole. Lei mi raccontava tante storie e mi dava la mancia. Gli altri nonni sono invece Carmela e Giuseppe. Lei era sempre in cucina e diceva che con i soldi non si cantano Messe".
Pamela: "mio nonno si chiama Emilio e abita a Mantova. E' vecchio, buono, faceva il calzolaio".
Antonella: "non ho conosciuto i miei nonni, ma i miei genitori mi hanno parlato di loro. Neo e Ines erano i genitori della mia mamma".

I nonni, un dono prezioso

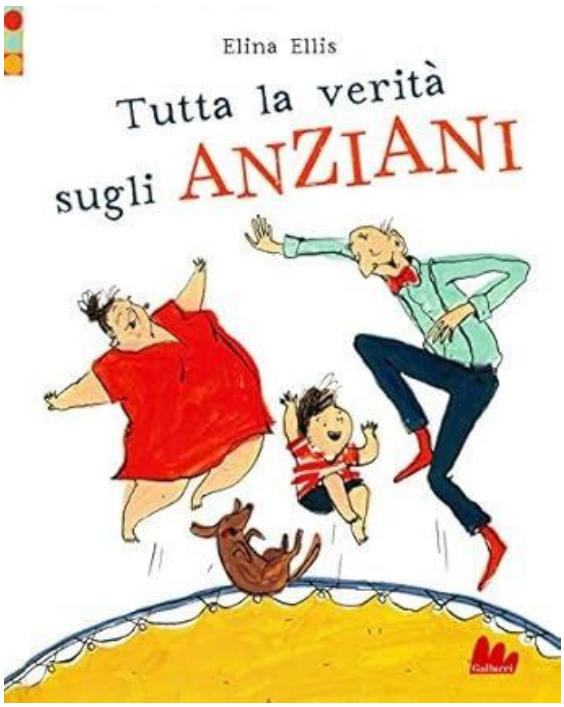
Laura T.: “mi ricordo i nonni Sesto ed Emilia. Lui lavorava nei campi e la nonna in casa. La nonna Virginia faceva le pulizie in un condominio”.
Marisa: “mi ricordo del nonno Angelo, abitava con me e guardavamo i libri insieme. Era simpatico, peccato che sia morto. Mi faceva la pastasciutta. Poi c’era la nonna Maria che era vivace, faceva un po’ arrabbiare. Facevamo insieme i tortelli. Il nonno era contadino e la nonna casalinga”.
Cristiana: “avevo il nonno Sandro, il nonno Nino, la nonna Maria e la nonna Elsa. La nonna Elsa stava con me e Matteo, mio fratello, era simpatica”.

Cosa ci cucinavano le nostre nonne di buono?
Risotto al Puntel, gnocchi al pomodoro, gli agnolini, la torta paradiso.. e avevano sempre dei cioccolatini per la merenda!

Curiosità: la festa dei nonni si ricorda il 2 ottobre perché nella tradizione cristiana in quella data si festeggiano gli angeli custodi Santi Gioacchino e Anna, i genitori di Maria e perciò nonni di Gesù.

[Silvia]

I NONNI SECONDO NOI SONO
buoni
pazienti smemorati
saggi
a volte brontoloni
generosi
simpatici



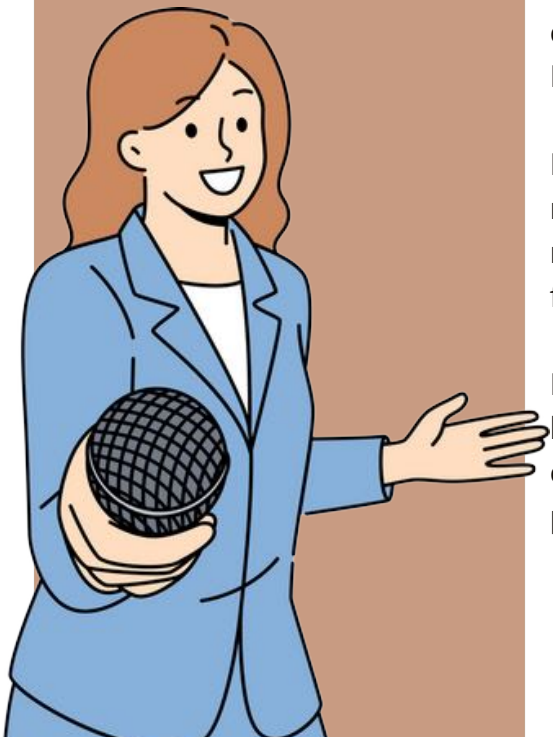
“I nonni sono importanti perchè quando i nipotini non sanno cosa fare sono la parte più importante.
I nonni sono la sapienza dei bambini che nascono, perchè quando sono vecchi bisogna tenerseli.
I nonni poi sono la pazienza dei bambini... quando fanno arrabbiare, che lotta di quartiere!”

Antonella Negrini

Le ragazze intervistano *Tatiana*



Nome: Tatiana Majaly Marcatoma Quilca. Nel mio paese abbiamo tutti due cognomi, quello del papà e quello della mamma
Data di nascita: 23 marzo 1987
Luogo di residenza: San Silvestro, vicino al nostro Cdd
Ruolo al Cdd: tirocinante



Abito a Curtatone e vengo al lavoro a piedi, anche perchè non so andare in bicicletta!
Il mio Paese di origine però è il Perù, che si trova in Sud America. Ci sono ben 18 ore di aereo per arrivare qui in Italia. Si deve sorvolare tutto l'Oceano Atlantico. Il Perù è un paese bellissimo, c'è la città di Cuzco e Machu Picchu che è una delle 7 meraviglie del mondo, è una grande città di montagna, costruita tantissimi anni fa dagli Inca. Il clima in Perù è simile al vostro, ma esattamente al contrario! In Perù si parla il castigliano, simile allo spagnolo. Ad esempio "ciao" si dice "hola".

Qui in Italia, a Firenze, vivono da tanto tempo mio fratello e mia sorella. Poi è venuta qui la mamma e il resto della mia famiglia (siamo in 4 sorelle e 2 fratelli). Sono venuta in Italia perchè mi mancava la mia famiglia; in più dopo il Covid avevo perso il lavoro.
Da Firenze a San Silvestro sono poi arrivata per amore. Il mio compagno si chiama Andrea, è un bravo ragazzo.
Non ho figli, ma ho ben 5 nipotini, mi piacciono molto, sto con loro appena posso; mi mancano perchè abitano a Firenze.

Nel mio Paese sono psicologa, ho lavorato nell'orientamento al lavoro e nella scuola. Sono esperta nel gestire le emozioni. A Bologna, prima di venire qui, facevo l'assistente domiciliare a due signori anziani.

Il mio piatto preferito si chiama *ceviche*, un piatto buonissimo simile al sashimi, è pesce a pezzettini, con cipolla, lime, un condimento di sale e pepe. Io però cucino poco, a volte io, a volte Andrea.

Ascolto musica italiana, mi ha aiutato ad imparare la lingua, anche grazie a voi e alle canzoni che mi fate sentire qui al Centro.

Mi piacciono i film horror soprattutto, ma anche quelli romantici e di azione. Ah, se volete conoscere il Perù vi consiglio un film che si chiama “Paddington in Perù”.

Il mio hobby preferito è il ballo, sento la musica, qualsiasi, e mi muovo. Mi piace anche leggere, molto. Adesso sto studiando la grammatica italiana, ma in generale mi piacciono i saggi.

Mi piacciono moltissimo anche gli animali, soprattutto i cani, ma non ne ho. Però ho una tartaruga che si chiama Rocket, grande; il mio compagno la ama tantissimo, anche più di me 😅 Pensate che a casa ha la sua camera privata per muoversi e camminare...

Mi piace andare in vacanza, soprattutto al mare.

Se dovessi descrivermi con tre aggettivi direi paziente, solare e una buona ascoltatrice per le persone.

Qui al Centro sto bene, sono felice. Mi piace tanto stare in mezzo alle persone e mi emoziona ogni giorno stare qui.









Alla scoperta del Perù

Dopo l'intervista a Tatiana in tutte noi è nata la curiosità di scoprire qualcosa di più sul suo Paese d'origine, il Perù. Oltre alle informazioni avute da Tatiana, in biblioteca abbiamo cercato libri, riviste, e materiale che potesse aiutarci. Nella nostra attività culturale del giovedì mattina ci siamo sedute intorno al mappamondo e abbiamo cercato il Perù: si trova nel continente America, in particolare nell'America meridionale. Confina con Ecuador, Colombia, Brasile, Bolivia e Cile e si affaccia sull'Oceano Pacifico. Abbiamo poi letto che in questo Paese si parla il castigliano, una lingua simile allo spagnolo. La sua capitale è Lima.
Abbiamo cercato sul computer anche la bandiera e approfondito il suo significato: il rosso simboleggia il sangue versato per la libertà mentre il bianco la giustizia e la pace.
Abbiamo approfondito la flora e la fauna, addentrandoci nella Foresta Amazzonica tra orchidee e cactus; poi siamo salite sulle Ande, tra lama, alpaca, condor e il simpaticissimo orso dagli occhiali.







Alla scoperta del Perù













Alla scoperta del Perù



Luoghi che sogniamo di visitare: la città perduta di Machu Picchu; il Lago Titicaca, grande, pensate un po', ben 22 volte quello di Garda, situato a 3812 metri sopra il livello del mare, praticamente tocca il cielo, è il lago più alto del mondo. Abbiamo visto splendide immagini anche della Valle di Cuzco, la città d'oro, che rappresenta l'ombelico del mondo a 3400 metri e che è stata la capitale dell'antico impero Inca. Abbiamo fatto un salto indietro nel tempo per conoscere la storia e il triste destino di questa popolazione, dovuto all'arrivo dei Conquistadores che li ha sterminati. Gli Inca sono una delle principali civiltà precolombiane. Abbiamo scoperto che credevano nel potere divino degli elementi naturali, il Sole, la Luna, la montagna, i fiumi. Temevano il Dio del Tuono che mandava i temporali e distruggeva tutto. L'imperatore Inca vestiva con abiti colorati, gioielli preziosi, anelli oro alle orecchie.

La popolazione peruviana, proprio come la nostra Tatiana, ha la pelle olivastra e i capelli neri; le donne, tradizionalmente, li portano in lunghe trecce. Indossano vestiti molto belli, colorati; usano i poncho e cuffie multicolor.

Al termine delle nostre ricerche abbiamo realizzato un cartellone che riassumesse tutto ciò che abbiamo imparato: abbiamo colorato lama, intrecciato fili di lana a creare dei poncho e incollato immagini significative. Tatiana è stata molto colpita da questa sorpresa!

[Eleonora]

— un tuffo nell'autunno a ***La collina di Matilde***







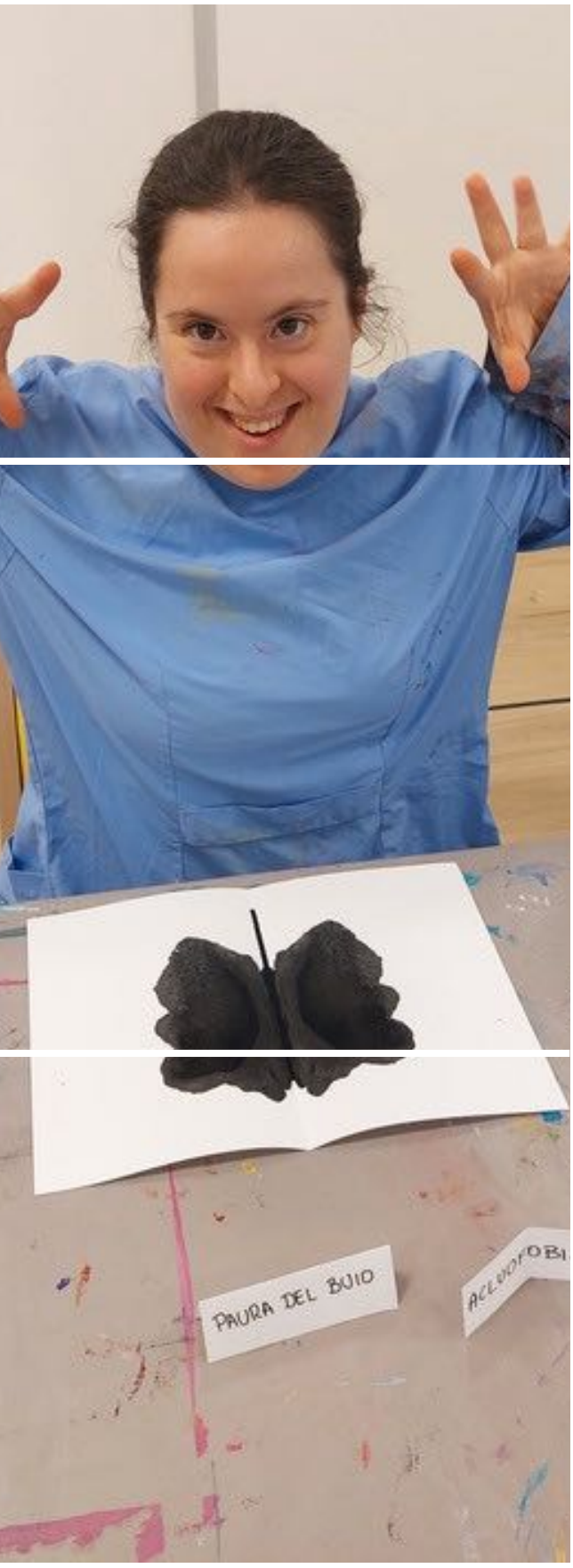




“

Marisa: *“era pieno di zucche”* .
Laura D. L.: *“ si entrava e usciva da una grande zucca, come se fosse una galleria”* .
Antonella: *“c’erano anche tanti animali, cavalli, lama, zebre”* .
Laura T.: *“anche le galline”* .
Elisa: *“abbiamo fatto un bel pranzo al sacco all’aria aperta”* .

e voi, di cosa avete paura?



La festa di Halloween si sta avvicinando portando con sé un immaginario fatto di fantasmi, streghe e pipistrelli e al tavolo della redazione Antonella chiede: “ma i fantasmi esistono davvero?”. Prontamente l’amica Ginepra la rassicura: “nooo, esistono solo nelle favole!”.
Nel gruppo del giornalino abbiamo allora deciso di aprire un dialogo su un tema importante, quello delle paure. Siamo partite dalla domanda “c’è qualcosa di cui avete paura?” perché si sa, la paura fa parte di noi ed è una emozione che tutti proviamo nella vita.
Ecco allora che spuntano la paura dei topi o dei ragni, la paura del buio e quella del terremoto raccontata da Laura D.L. che ricorda “una volta ero in campeggio ed è arrivato un terremoto e ballava tutto il letto!”. Altre hanno invece parlato della loro paura del temporale con i suoi rumori forti, fulmini e saette che ti fanno sobbalzare e prendere dei grandi spaventi. Pamela invece teme i mostri che si possono nascondere sotto il letto mentre dormi! La nostra amica Antonella ha portato la paura di non essere ascoltati, che ci ha fatto molto riflettere e pensare.
Dopo questo vivace confronto, le educatrici hanno cercato e scritto su un bigliettino il nome scientifico di queste paure e abbiamo fatto un piccolo gioco: indovinare a quale paura corrispondeva quel nome complicato! Si tratta di parole un po' difficili e alcune proprio non le conoscevamo e le abbiamo imparate insieme. Per esempio...voi sapete cos’è la musofobia? La paura dei topi! E l’acluofobia? Quella del buio! Ceraunofobia è invece la paura del temporale!

e voi, di cosa avete paura?

E dopo questa parentesi scientifica abbiamo lasciato libero spazio alla creatività: che colore e che forma ha la paura? Col contagocce abbiamo lasciato cadere alcune gocce di china nera su un foglio, poi l'abbiamo piegato a metà schiacciandolo per bene. Quando l'abbiamo aperto come per magia su ogni foglio sono comparse forme strane...che ognuno poi ha interpretato. Ecco allora che le forme delle paure sono diventate "una farfalla, un cuore, una maschera di d'Artagnan, un quadrifoglio, un mostro, un fantasma, una A e una U". Le paure si sono trasformate!
Come ultima cosa abbiamo poi simbolicamente chiuso i bigliettini coi nomi delle paure dentro una scatola, non perché non si debbano avere paure ma perché abbiamo capito che si può imparare ad affrontarle insieme con coraggio e anche a superarle.

E voi, di cosa avete paura?

[Silvia]













passeggiata d'autunno in amicizia







Elisa: "mercoledì pomeriggio con la mamma sono andata a Sustinente dalla mia amica Ginepra. Sono stata accolta in un salone con un grande lampadario, molto bello. Al primo piano della casa c'era invece un ufficio".
Ginepra: "dove lavorava il marchese, mio papà".
Elisa: "Ginepra mi ha fatto vedere tutte le stanze della sua casa. Poi siamo andate nel grande giardino, dove c'è anche la piscina. In giardino abbiamo raccolto i cachi. Alessandra, la mamma di Ginepra, ci ha insegnato a raccoglierli, si gira due volte, non si strappa, per non farli soffrire".
Ginepra: "bisogna scegliere quelli arancio. Per farli poi maturare bisogna girarlo verso ovest".
Elisa: "ma no, verso ovest, si mettono con le mele, fino a quando non diventano morbidi".
Ginepra: "dopo la passeggiata in giardino siamo rientrate per una bella merenda. Poi ho presentato a Elisa la mia gatta Celeste".
Elisa: "ha gli occhi azzurri, come la mia mamma. L'ho accarezzata, era morbida, con il pelo bianco".
Ginepra: "ha le orecchie marroni, come i siamesi".
Elisa: " quel giorno abbiamo tanto chiacchierato e ci siamo raccontate tante cose".
Ginepra: "poi è arrivato Filippo, mio nipote, ed è stato in nostra compagnia".
Elisa: "ci siamo divertite tantissimo! La prossima volta verrà Ginepra a casa mia Cerese".

— novembre, *Vola con le tue ali* e *Segni*

Come tutti gli anni ci riempie d'emozione poter partecipare al concorso fotografico" Vola con le tue ali", non solo per la competizione, ma soprattutto per la mattinata ricca di momenti entusiasmanti e di scambio con amici di altri Centri, che rincontriamo ogni anno, amici che sono passati dalla Casa del Sole o amici che che abbiamo incontrato in altre occasioni.
Quest'anno il tema era vorrei...Vorrei vorrei, quanti desideri abbiamo? C'è chi vorrebbe guidare, andare a cavallo, chi vorrebbe un regalo speciale da Santa Lucia, chi vorrebbe essere coccolato dalla mamma, o ancora chi vorrebbe mangiare sempre dolci senza ingrassare, chi vorrebbe fermare le guerre... tanti sono i desideri...
In questa mattinata ricca di emozioni si condividono momenti di riflessione e di scambio che i vari Centri preparano sul tema proposto, si cantano canzoni a tema, oltre a condividere il momento della merenda.
Che si vinca o si perda è una giornata sempre divertente. L'attesa che si scopra la foto vincente mette sempre un po' di gioia e un po' di agitazione, ma alla fine che tu sia arrivato primo o ultimo non è importante perchè si torna al Centro comunque felici, e anche con un regalino.

A novembre abbiamo anche partecipato a un evento di Segni, nella bellissima cornice del Teatro Bibiena di Mantova. "Game Theory", il titolo dell'evento, ci ricorda che, prima di tutto, la danza è stata un gioco fatto di regole e libertà, di rischio e sorpresa. La compagnia svizzera di Joshua Monten intreccia rigore coreografico e vivacità, creando uno spettacolo che parla a tutti. Lo spettacolo a cui abbiamo assistito ci ha molto divertito: i sei ragazzi sul palco, vestiti tutti in diverse tonalità di rosa, hanno fatto molti esercizi, lanciato palle, mimato giochi, danzato, saltato...hanno persino giocato a volano in mezzo a noi, "a me è arrivata la pallina in testa!" ricorda Pamela divertita. Ci hanno anche coinvolto con lunghi elastici da tirare tesi dalle poltrone fino sul palco, un po' come ci fa fare Elena a danzaterapia. E' stata davvero una bellissima mattinata!

[Andrea e Eleonora]







— la gentilezza è una virtù

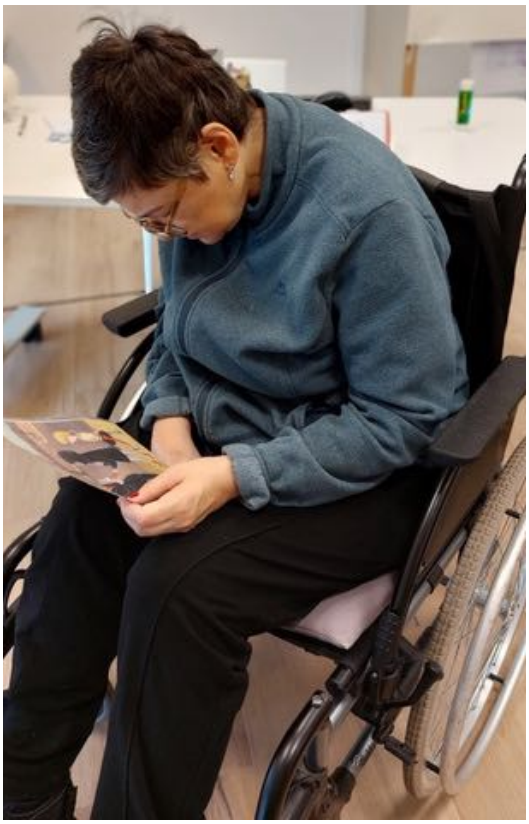
Ci sono giornate che sul calendario attirano maggiormente la nostra attenzione, come quella della gentilezza, il 13 novembre. Per affrontare questo tema siamo partiti da un albo illustrato, "Via della gentilezza" di Marta Bartoj. Questo libro ha immagini bellissime, e non ci sono le parole. La voce alle immagini l'abbiamo data noi, a turno. Si tratta di micro-racconti che vanno a comporre un'unica storia: mentre affigge volantini per ritrovare il suo cane smarrito, una ragazza regala una mela a un artista di strada. Alla scena assiste un bimbo, che sente nascere la voglia di fare un piccolo gesto simile: ricompra il palloncino a una bimba che l'ha appena perduto. Alla scena assiste un signore, che a sua volta... e così via; la gentilezza si propaga nel quartiere, passa da una persona all'altra, fino a restituire il sorriso proprio all'inconsapevole protagonista di quell'onda amorevole, che ritrova il suo fedele amico a quattro zampe. Il fil rouge è proprio l'oggetto o il gesto di gentilezza, che risalta sulla pagina perché colorato di rosso.
Abbiamo così capito che chi fa una gentilezza si sente bene e chi riceve gentilezza diventa felice e farà gesti gentili a sua volta.

[Eleonora]

Sono gentile quando...
Marisa: "non brontolo, bisogna provarci!"
Cristiana: "aiuto la mamma".
Laura D.L.: "tratto bene le mie educatrici".
Laura T.: "aiuto le educatrici, ad esempio la Simona in cucina, o i compagni, aiuto Angelo e vado a prendere le bavaglie per lui".
Elisa: "ascolto le educatrici".
Pamela: "si fa pace".
Ginepra: "essere gentili significa volere bene a tutti".
Laura D.L.: "bisogna essere gentili, come insegna il Papa, e donare, con il cuore, con la mente e con la gentilezza".
Antonella: "la gentilezza è manifestare un affetto a una persona, è darle un aiuto se ha bisogno".








VIA
DELLA
GENTILEZZA




PAROLE
IN
CIRCOLO



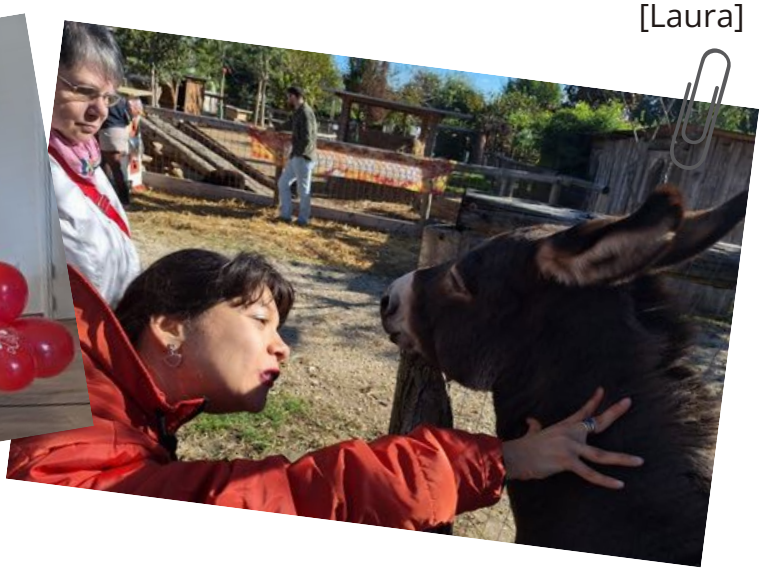


— vi presentiamo Isabella

Quest'anno si è aggiunta alla nostra squadra una nuova giovane amica: si chiama Isabella. Le nostre giornaliste dicono di lei:
Antonella: "è molto frizzante ed è giovane".
Laura D.L: "è simpatica, ride sempre ed ha un bel caratterino. Porta gli anelli e "si stima".
Marisa: "si trucca. È sempre sorridente".
Elisa: "è dolce".
Cristiana: "è bellissima, mi piace molto. Anche con il corpo si muove per dire che è felice".
Pamela: "ogni giorno cambia orecchini".
In effetti Isabella, con i suoi 20 anni, ha portato al nostro Centro tanta energia e un pizzico di glamour che non guasta mai.

[Laura]













Nuove vicine di casa

Sorpresa sorpresa! Dicembre, si sa, è tempo di regali e di sorprese ma quest'anno è stato proprio super! Nessuno dei ragazzi e degli operatori si aspettava di arrivare al Centro e di trovare nel recinto del maneggio due nuove amiche: Luna e Fagiolina, le due splendide asinelle che aspettavamo da tantissimo tempo.
Luna è la mamma, Fagiolina sua figlia.
Luna è grigia, dolce, pacata e protettiva. Fagiolina, che ha solo 5 mesi, è bianca, tenera, vivace e curiosa, si avvicina subito al recinto per ricevere tante coccole. Luna la accompagna e da brava mamma non la perde mai di vista. Qualche giorno dopo il nostro amico Christian, responsabile delle attività con gli animali, è venuto a darci qualche informazione su di loro. Ci ha spiegato che per loro sono molto importanti le coccole, anche più del cibo, per sviluppare la disponibilità alla relazione. È importantissimo avvicinarsi spesso al recinto e permettere loro di riconoscerci attraverso gli odori e le voci. Ma attenzione! Non toccare mai le orecchie che sono punti delicati e sensibilissimi. Per il resto.... Via libera alle coccole... e noi non vediamo l'ora!

[Laura]









— *All in rock* si conferma un successo

Grande entusiasmo per l'annuale Concerto Integrato di All-in Rock, con protagonista Edoardo Bennato. Ragazzi, bambini, operatori, famiglie, fan: tutti confermano con le loro emozioni quanto sia semplice rendere un concerto alla portata di tutti. Anche quest'anno, non c'era nemmeno un posto libero: è diventato un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati di musica. Inoltre, l'evento ha ricevuto il Patrocinio del Parlamento Europeo per il suo contributo all'inclusione e alla cultura. Un riconoscimento che sottolinea l'importanza di iniziative che uniscono musica e integrazione sociale.

Marisa: “la gente durante il concerto si può muovere, sul palco suonavano la chitarra e la batteria. C’erano i LIS performer che mi sono piaciuti tanto, ballavano con il corpo. E poi c’era il bar. E c’erano dei divani dove mi sono potuta rilassare prima del concerto: lì c’erano anche le mie educatrici”.

Pamela: “e la tastiera, come mio fratello Michele. Bennato suonava la chitarra e l’armonica. Ho cantanto con Michele. La mia canzone preferita è stata *il gatto e la volpe*. Mi è piaciuto che avevamo una luce in mano”.

Nicole: “al concerto mi sono divertita tantissimo! Ho cantato con tutta la voce, ho ballato e avevo in mano un bastone che faceva le luci colorate e sembrava una magia! Ho provato anche a suonare una chitarra… è stata tutta un’emozione! Ho visto anche i miei amici dell’Ippocastano: è stato bellissimo stare insieme, la festa è diventata super!”

[Annachiara]



un mondo magico



La Stanza delle stimolazioni basali è uno spazio terapeutico multisensoriale progettato per stimolare i sensi. Al suo interno vengono utilizzati luci, colori, profumi e vari materiali, oltre ad essere presenti numerose unità posturali per creare setting individuali o che favoriscono l'interazione tra di noi.

La "pallestra" è uno di questi spazi. Questa piscina piena di palline colorate ci permette di percepire meglio il nostro corpo, stimolare il senso del tatto, il movimento e la creatività. Essendo molto grande possiamo entrare con i nostri compagni o educatrici e creare con loro giochi divertenti o semplicemente rilassarci.

All'interno della stanza troviamo, inoltre, la "nicchia basale". Questo grande spazio morbido ci dà la possibilità di vedere il mondo da una giusta altezza, ci dona un senso di sicurezza e ci consente di vivere al suo interno moltissime esperienze, in uno spazio di vicinanza fisica con l'altro.

Esistono anche tantissime amache dove possiamo farci cullare o dondolarci spingendoci in autonomia.

Quest'anno abbiamo programmato un laboratorio dove ci troviamo per sperimentare i nostri sensi e ci piacerebbe farvi entrare nella stanza insieme a noi:

> *Aprendo la porta, mi trovo immersa nelle luci soffuse del soffitto, vedo il "solar", una proiezione rotonda che gira lentamente, è verde e blu e proietta sul muro un mondo magico simile ad una luna o forse, a forza di osservarlo, quasi potrebbe sembrare un lago. Pian piano la voce di Ilaria scompare come il suo corpo immerso in tantissime palline che lasciano*

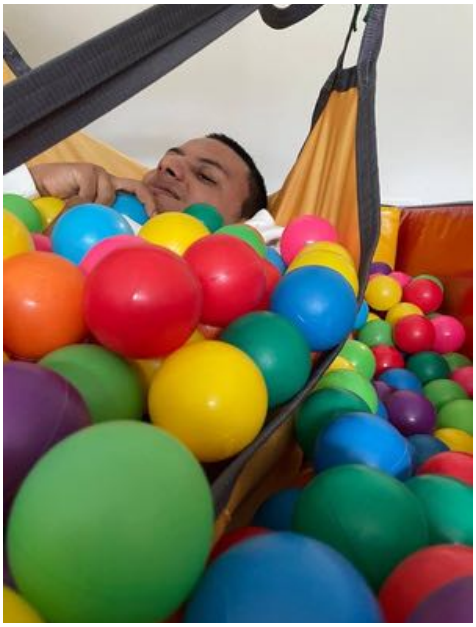












intravedere solo la testa. Sull'amaca spunta Abdessalam, come gli piace rilassarsi appeso con le gambe in immersione. Nel frattempo il mio respiro si sincronizza sempre più con quello di Miriam; i nostri corpi, in contatto, dialogano. Silvia fa muovere le mani dipinte di colori fluorescenti che ballano all'interno del materiale e creano giochi di colori meravigliosi. Matteo sperimenta la vibrazione della penna vibrante per sentire e stimolare alcuni punti del viso e della bocca mentre Angela si rilassa coricata sull'amaca.

Ognuno qui trova il suo modo di esprimersi e godere del momento come più desidera.

Ci vediamo presto, lieti di accogliervi nel nostro mondo magico. [Serena]

Cdd Doralice - la stanza delle stimolazioni basali



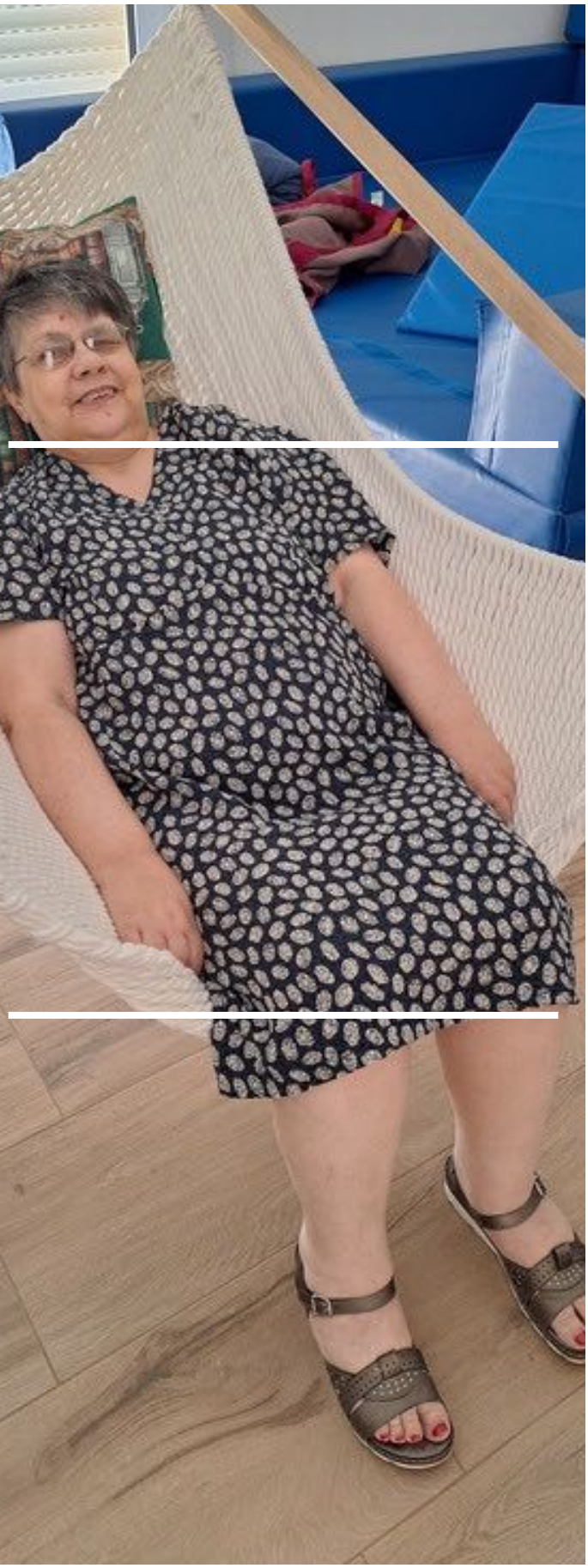












nuove scoperte: *l'amaca*

“

Per me stare sull'amaca è un modo di essere rilassata e è un modo di stare bene. Stare sull'amaca è un bisogno essenziale!
Mi piace far compagnia a Giorgio durante la stimolazione basale perché facciamo assieme cose stimolanti che fanno stare bene.

[Antonella]







dicembre, fermento e attesa

Dicembre, si sa, è uno dei nostri mesi preferiti, un mese che ci mette tutti in fermento.

E' il mese degli addobbi, delle luci che riscaldano l'atmosfera, delle canzoni di Natale da cantare e ballare insieme.

Dicembre è il mese delle sorprese, dei regali da scartare, delle caselle da aprire nel calendario dell'Avvento... Quale tisana troveremo oggi?

Il mese in cui si vuole stare con la famiglia e con gli amici, per ricordarsi il bene e l'affetto reciproco che si prova.

Il mese delle tradizioni, a cui ci piace tenere fede; quelle consolidate negli anni, come la S. Messa tutti insieme e il nostro mercatino, e quelle più recenti, ad esempio l'imperdibile visione di "Mamma ho perso l'aereo" con gli amici e il pranzo insieme in salone.

A dicembre ci si fa più belli, si tirano fuori dall'armadio tutti i capi rossi, meglio se morbidi e caldi, ma anche accessori scintillanti.

Dicembre è anche il mese dell'attesa, si aspetta fiduciosi che anche quest'anno Santa Lucia si ricordi di addolcire il nostro 13 dicembre, e si fa il conto alla rovescia per le meritate vacanze.

Il 23 ci si saluta calorosamente, aspettando di ritrovarsi nel nuovo anno!

[Eleonora]










TRAVEL















— Natale al *Flover*











Siamo partiti dal Centro alle 9.00 con il pulmino, la strada era lunga ma il viaggio è stato divertente. Arrivati al villaggio di Natale c'era un'atmosfera magica, eravamo avvolti da luci e addobbi. Prima abbiamo visto gli animali, poi abbiamo guardato tutti gli addobbi e abbiamo anche fatto shopping; io ho comprato un orsacchiotto e un cerchietto con il paraorecchie. Le amiche cerchielli con le corna da renna e stelle di natale. Andrea mi ha fatto tante fotografie belle da attaccare sul mio quaderno, le abbiamo stampate insieme, così resteranno dei bellissimi ricordi. Poi ci siamo fatte un bel pranzo tirolese. E' stata una bellissima giornata e siamo rientrati al Centro al pomeriggio molto felici!

Cristiana



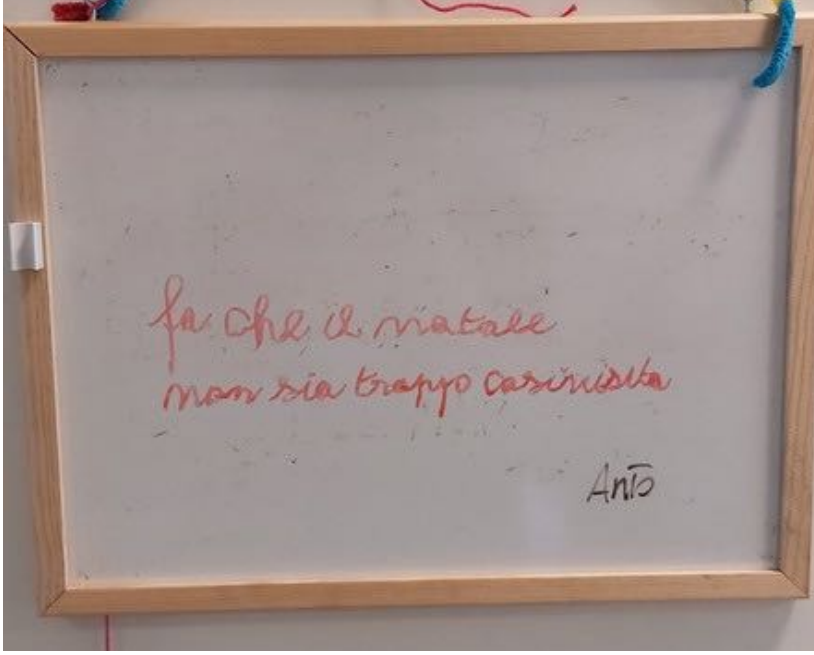
— nel dolce mondo della ***Cleca*** di San Martino

Dicembre è un mese dolce e nella dolcezza abbiamo deciso di fare una visita guidata alla Cleca di San Martino dove nascono i nostri adorati budini.
In quell'occasione ci hanno illustrato l'interessante storia dell'azienda, visitando la nuova mostra prima, poi con un piacevole video.
Nel percorso guidato abbiamo visto i primi macchinari con cui lavoravano gli operai, siamo rimasti affascinati dalla macchina etichettatrice ancora funzionante e con le etichette degli anni '80; molto carina anche l'automobile pubblicitaria. Successivamente siamo entrati nella fabbrica vera e propria, rigorosamente con delle cuffiette rosse per motivi di igiene, "sembravamo dei Babbi Natale" dice Elisa; ci hanno spiegato che tutti ne indossano una e si dividono per colore a seconda del ruolo.
Camminando inebriate di profumi di zucchero e cacao, abbiamo respirato dolcezza, a qualcuno pizzicava il naso (vero Silvia??), ma un po' di tosse non ha certo guastato la nostra visita.
Pamela è stata molto affascinata anche dai robot che aiutano le operaie con i carichi pesanti, quasi quasi ci volevamo fermare lì, eravamo incantate!
Infine ci hanno fatto una bellissima sorpresa... budini per tutti i nostri amici del Centro, e un bellissimo pacchettino per ognuno di noi con dei buonissimi budini e cioccolate calde da cucinare a casa.

[Andrea]







— le nostre vacanze di Natale

La curiosità si sa… è donna! E per questo non abbiamo resistito alla tentazione di sapere in che modo ognuna delle nostre giornaliste ha trascorso le vacanze di Natale.

Laura T.: "dieta e riposo".

Marisa: "io ho mangiato 5 panettoni, non interi! Al mattino stavo a letto fino alle 8. Ho colorato tanto. Sono andata anche a trovare il papà per fargli gli auguri. Adesso mi sento bella riposata".

Ginepra: "è venuta Lucrezia (mia nipote) a trascorrere le vacanze con me, ha dormito in stanza vicino a me. Anche Edoardo (mio nipote) è arrivato ed è rimasto stupito dalla gatta Celeste. È arrivato anche Filippo (l'altro nipote). Poi ci ha raggiunto anche il resto della famiglia: Aliana e Antonino in cravatta e Marie-Luise con Antonello. Per l'ultimo dell'anno abbiamo giocato a *Paroliamo* e poi abbiamo brindato a mezzanotte con lo spumante".

Cristiana: "ho trascorso le vacanze con Matteo e Luca. Luca giocava con me, correva correva, aveva tanti giochi…. Ma quanti!! Alè!! Giochi dappertutto. Luca saltava anche sul mio letto. Per l'ultimo ho brindato con pandoro e ginger. E ho dormito tanto in queste vacanze".

Elisa: "io ho passato il Natale in montagna a Sant'Antonio di Mavignola. Ho preso una pallina addobbo. C'era tanta neve. C'era anche Edoardo, mio fratello. Mi sono rilassata e ho colorato. Sono tornata lunedì… "la cuccagna è finita!". Tornata a casa, ho accudito la gatta di Edoardo, ma ho anche cucinato e guardato la tv".

Pamela: "ho fatto dei giri in città e delle passeggiate. Sono andata a vedere la vecchia che bruciava nel fuoco per l'Epifania".

Antonella: "le vacanze di Natale sono state una baraonda! Ma del resto è andato tutto bene".

Con l'arrivo dell'anno nuovo si fanno anche i buoni propositi e per questo 2026 ci auguriamo…

Ginepra: "primo dei primi che porti soldi, poi che siamo tutti più buoni"!

Cristiana: "… e serenità".

Laura T.: "che vada tutto bene".

Marisa: "la salute… "

Elisa: "… e basta!"

Con questo la nostra redazione augura a tutti quanti un grandioso 2026!!!

[Laura]

La redazione



Laura Trentini, Pamela Mazzocchi, Ginepra Guerrieri Gonzaga, Laura De Luca, Elisa Ancelotti, Cristiana Fuochi, Marisa Gandolfini, Antonella Negrini.

Ogni riferimento a persone o fatti veramente accaduti NON è puramente casuale.

Grazie a tutti coloro che condividono momenti significativi con noi.

Per eventuali gaffes e strafalcioni… ...portate pazienza!